La riflessione del responsabile della comunità

# Don Eugenio: «Futuro garantito se noi adulti riusciremo a coinvolgere i più giovani»

**ORENO** (tlo) Il futuro della Sagra della patata passa anche e soprattutto dai giovani. Questo il senso dell'intervento fatto da **don Eugenio Calabresi** (nella foto sotto), responsabile della comunità di Oreno, attraverso lo speciale dedicato alla Sagra diffuso dal nostro Giornale in vista dell'appuntamento con «Aspettando la Sagra».

«Il Circolo Culturale Orenese e la Comunità tutta hanno il compito di mantenere viva questa tradizione che da quasi sessant'anni raduna migliaia di persone - scrive il sacerdote alla guida della parrocchia di San Michele Arcangelo - Spesso, nei nostri ambienti, si diffonde un atteggiamento di pessimismo: non è più come una volta; non ci sono più volontari; risulta tutto più difficile per la troppa burocrazia... e così via! Possono essere aspetti veri che interpretano bene il tempo che stiamo vivendo, ma non dobbiamo correre il rischio di rimanere intrappolati da questi pensieri. Dobbiamo, invece, essere contenti e orgogliosi di ciò che i nostri padri ci hanno consegnato, senza provare nostalgia o rammarico, ma con la capacità di rilanciare con passione e con entusiasmo nuove intuizioni che possono portare avanti questa gloriosa tradizione.

E poi, come detto, l'appello a tutti ma in particolare ai più giovani: «Vorrei invitare proprio tutti ad appassionarsi. Ciò che più manca oggi è la passione. E' come se fossimo affetti da un'apatia. Un male, apparentemente innocuo, ma che a lungo andare appiattisce e spegne la vita. Invito tutti, in modo particolare i giovani, a prendersi a cuore la vita del proprio paese. Non per forza portando avanti ciò che si è sempre fatto, ma diventando protagonisti anche di un cambiamento che possa rispecchiare meglio le proprie sensibilità. Credo profondamente che il futuro della Sagra e di Oreno sarà garantito se noi adulti saremo capaci di coinvolgere e lasciare spazio alle nuove generazioni».